

COMMERCIO**SCARDOVI DI CONFESERCENTI**

«STA VENENDO SEMPRE MENO
IL RUOLO IMPORTANTE RICOPERTO STORICAMENTE
DAL COMMERCIO E ANCHE DAL TURISMO»

I SALDI invernali non bastano a risollevare il commercio imolese. Le associazioni di categoria riunite ieri in Provincia per un'udienza conoscitiva, infatti, tracciano un bilancio negativo del periodo di promozioni in corso. «Ci aspettavamo di più», afferma ad esempio Paolo Cavini, presidente della Cna. «I saldi non hanno dato i risultati attesi — conferma Franco Tonelli, direttore di Ascom Concommercio — neanche rispetto alle negatività che già avevamo ipotizzato».

I super sconti hanno «sempre meno incidenza — aggiunge Tonelli — sui bilanci delle imprese», che a loro volta calano: ora ci si aggira sul 18-20 per cento. I comportamenti dei consumatori «sono realmente cambiati — rileva Sergio Sangiorgi di Confartigianato — sia durante l'anno che durante i saldi»: anche in questa occasione «si fanno meno acquisti e con molta attenzione ai prezzi». I numeri parlano chiaro. La Confartigianato, in particolare, ha effettuato un'indagine sul fatturato registra-

Saldi invernali, che delusione «I super sconti fanno meno gola»

Le associazioni di categoria si sono riunite in Provincia

20%

Sono i bilanci delle imprese, in preoccupante calo, secondo i dati delle associazioni di categoria

880

In migliaia di euro, è il fatturato di 25 attività di vicinato del centro; nel 2012, nello stesso trimestre, era 904mila

25

I negozi interpellati da Confartigianato: 19 riferiscono un decremento del guadagno

to da 25 attività di vicinato del centro di Imola, escludendo il settore alimentare: tra ottobre e dicembre 2013 il totale ammonta a 880mila euro contro i 904mila dello stesso trimestre 2012, con un calo del 2,7 per cento. Dei 25 negozi interpellati, 19 riferiscono un decremento dei guadagni e solo sei un incremento: risultati, questi ultimi, «legati esclusivamente al fatto di aver iniziato le promozioni prima dei saldi», spiega Sangiorgi. Ormai, però, i problemi sono di lungo periodo. «Sta venendo sempre meno il ruolo importante ricoperto storicamente dal commercio e anche dal turismo», commenta Enzo Scardovi, direttore di Confesercenti. «È difficile pensare che possa esserci un'inversione positiva rispetto a un aumento

IL TEMA SICUREZZA

«La gente di sera non gira; le donne si fanno venire a prendere in negozio»

di imprese ed addetti», aggiunge Scardovi: «Contiamo le chiusure di negozi, bar, ambulanti, distributori di carburante. Cioè tutto quello che rappresentiamo come piccole e medie imprese». Pesa la crisi, ma non solo. C'è anche il tema sicurezza: «I commercianti ci dicono che di pomeriggio e di sera la gente non gira», afferma il direttore di Confesercenti, così come «sempre più imprenditori e soprattutto imprenditrici si fanno venire a prendere» alla chiusura dell'attività. Unico dato positivo, conclude Scardovi, è che «stanno crescendo le aziende che commerciano via Internet».



Enzo Scardovi,
direttore di
Confesercenti
A fianco, una
vetrina



Il futuro dei negozi è il futuro delle città

I negozi rendono le città
più attraenti e più sicure
Facciamoli crescere

